

# console

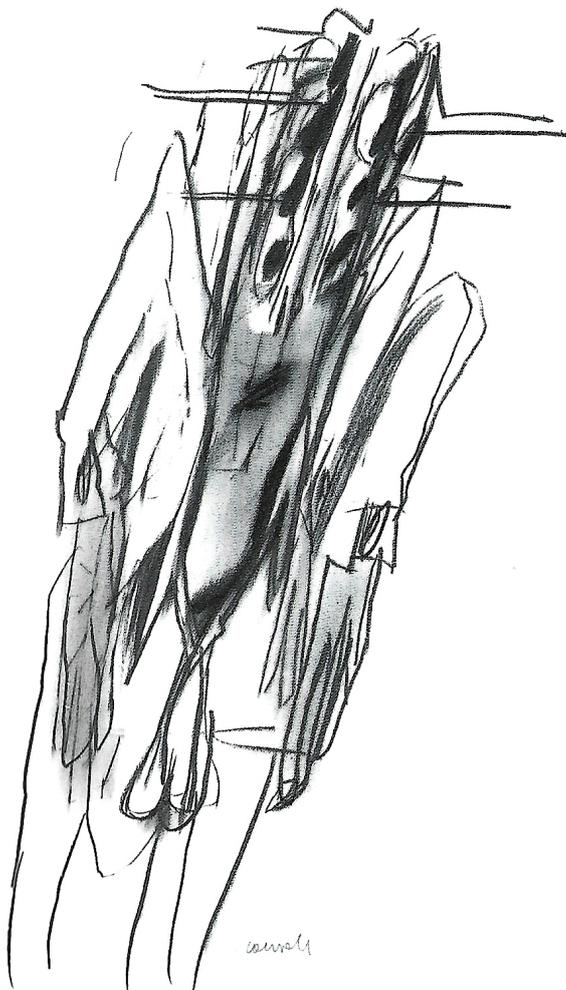
Catalogo n. 380 - Nuova serie 11 febbraio - 8 marzo 1995

EDIZIONI  
galleria  
— delle  
O R E

**nicola  
console**

testo di  
**alessandro  
quasimodo**

inaugurazione sabato 11 febbraio 1995 ore 18



"Il teledipendente"

Grafite su carta 1994

Osservando le opere di Nicola Console si nota, dalle tele a olio del 1992-94 ai più recenti disegni a carboncino, un divenire, un continuo processo di interiorizzazione, di maturazione, nel quale viene chiarificandosi l'essenza delle sue concezioni: l'uomo. Non vi sono paesaggi nelle sue opere, non vi sono spazi vuoti o solari, ma il caos dei primordi, dal quale l'umanità intera cerca, ma non riesce a svincolarsi, per uscirne non condizionata, non oppressa da un destino irrevocabile, inaccettabile.

E allora nelle sue figure, nelle "sezioni" di figure (dorsi, braccia, gambe, mani) nel loro ritmarsi scandito, moltiplicarsi nello stesso gesto, si rileva un senso corale che ne esalta dinamismo e drammaticità.

Per forzare il magma in cui sono avvolte, imprigionate, non hanno gesti scomposti, ma precisi, angolosi, marcati, segno di una inaccettazione profonda, di una ribellione sorda sul punto di esplodere, farsi manifesta.

Ribellione a un destino che incombe, al condizionamento che grava di continuo sull'uomo inchinandolo, prostrandolo, annullandolo di fronte al potere, alla forza subdola dell'informazione. Chiari, a questo proposito, i disegni nitidi, sui lancinanti apparecchi televisivi, su quelle antenne minacciose, frecce stagliate contro un cielo assente: il videodipendente, la moglie del videodipendente. Disegni dal tratto perfetto (si notino le gambe della donna) e dal significato fortemente colpevolizzante, ammonitore.

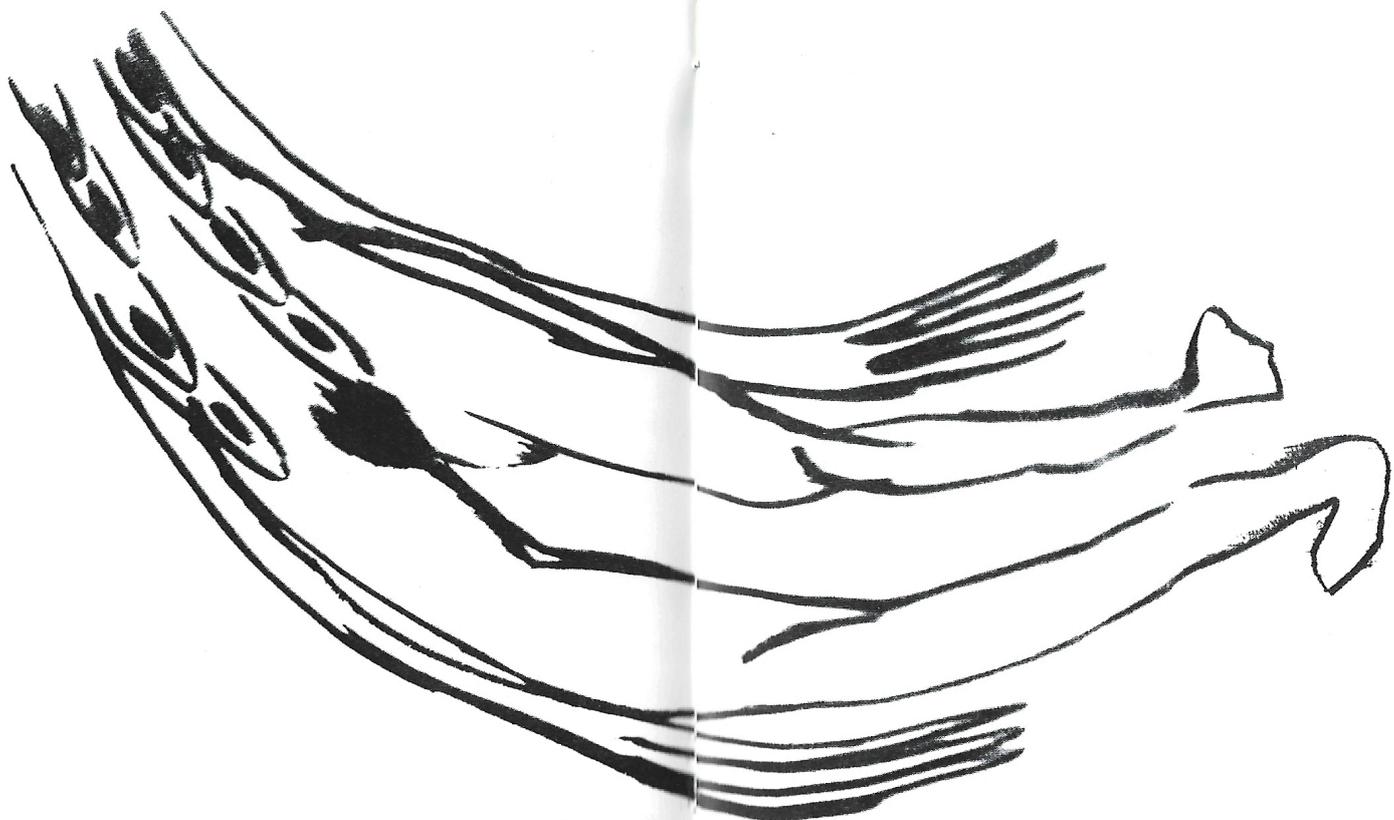
Nicola Console si stacca da premesse impressionistiche, per cui lo spazio perde la struttura di una continuità chiusa e diviene invece una zona di sollecitazione in cui le figure, plastiche e dinamiche a un tempo, restituite alla superficie, suggeriscono una continua, trattenuta tensione.

Nei suoi quadri, più che nei disegni, uno sfondo di minacciosa realtà, ma di una realtà sofferta al massimo, mai aggressiva.

Console rende universali le sue osservazioni e le opere non sono trasposizioni, ma il risultato di una scavata riflessione interiore che ingenera l'arte. E tutta la sua ribellione, pur espressa in linee angolose, angosciosamente ripetitive, quasi ad accrescere l'idea di una moltitudine innumere e senza volto (la moltitudine o il singolo sono sempre prostrati) sa poi controllarsi, quasi dominarsi, e come dopo un primo abbozzo nella scultura, si avvolge in una linea larga, ovoidale, contornante, che tende ad incapsulare quell'alvo materno dal quale, seppur apparentemente protetto, rassicurato, tuttavia, come dal caos, dal magma primevo, deve, o meglio vuole, con forza uscire.

Ma questa sua profondissima ribellione a un sistema che curva la schiena degli uomini non è distruttiva, avvilente: come ogni distruzione è segno di una rottura, è incitamento ai pavidati verso fonti nuove, energie nuove, forme d'espressione, comunque rinnovatrici. Da un chiaroscuro sapiente e volutamente confuso, nei disegni di pochi anni addietro, nelle opere che seguono, si sono aperti, si aprono sprazzi di luce, significativi, significativi sulle possibilità insite nell'uomo e che nulla potrà mai soffocare.

A. Q.  
gennaio '95





"Ballata dell'intolleranza"

Olio su tela 90x110 - 1994



"Uomo schiacciato"

Olio su carta invelata 60x100 - 1994



"Senza titolo"

Olio su carta intelata 70x100 - 1994



"Testa vascello"

Olio su carta intelata 50x70 - 1914

Nicola Console è nato nel 1969 a Palermo. Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Roma e di Palermo.

Principali mostre:

- 1987** "Il centro a colori"  
Galleria d'Arte Moderna. Palermo
- 1988** Personale  
Galleria "Priapo. Monreale
- 1988** "Il cavallo immaginato"  
Villa Malfitano. Palermo
- 1989** "Accademia Europa"  
San Michele a Ripa. Roma
- 1990** Galleria delle Ore  
Milano
- 1990** "Novecento. La fine del Novanta. Pittura a Palermo"  
Casanatura. Palermo
- 1992** Personale  
Refettorio Duomo di Monreale.
- 1992** Personale  
Galleria delle Ore. Milano
- 1994** "Sarajevo"  
Spedale degli Innocenti. Firenze
- 1994** XXXII Biennale d'Arte  
Città di Milano